



DIAMO UN FUTURO ALLA NOSTRA COSTA: PROTEGGIAMOLA!

Al Presidente della Giunta Regionale Ottaviano DEL TURCO

Al Vice Presidente della Giunta Regionale Enrico PAOLINI

All'Assessore all'Ambiente e Parchi Franco CARAMANICO

All'Assessore Lavori Pubblici, Ciclo Idrico Integrato Mimmo SROUR

All'Assessore ai Trasporti Tommaso GINOBLE

***Ai Membri della COMMISSIONE AMBIENTE del CONSIGLIO REGIONALE
d'Abruzzo***

Ai Presidenti delle Province di Teramo, Pescara e Chieti

Al Sindaci dei Comuni Costieri

LORO SEDI

Oggetto: *Abruzzo terra dei Parchi? Solo in montagna.*

Egregi Signori,

Circa il 30% del territorio regionale è sotto posto a una forma di tutela, sia essa naturalistica, idro-geologica, paesaggistica o storico-culturale.

La parte del leone la fanno le Aree Protette (parchi nazionali, regionali, riserve regionali, biotopi e orti botanici). La distribuzione delle zone sottoposte a tutela non è però omogenea.

Se nell'interno tra le vette più alte dell'Appennino della Majella e del Gran Sasso si ha una certa continuità, tanto da poter parlare abbastanza seriamente di Appennino Parco d'Europa (APE) - Progetto recentemente rilanciato con la firma della convenzione a L'Aquila il 24 febbraio 2006.

LO STESSO NON PUÒ DIRSI SULLA COSTA.

Dei suoi 125 km costieri che si estendono dal fiume Tronto (confine Nord, con le Marche) al fiume Trigno (confine Sud, con il Molise), **solo circa 15 Km sono protetti.**

Circa quindici su *Centoventicinque*, **ossia il 12% !!!**

Come in quasi tutte le coste dei paesi europei e mediterranei a vocazione turistica, anche l'Abruzzo presenta forti segni di antropizzazione.

In Regione Abruzzo la politica fin'ora è stata presente in modo discontinuo e le poche cose fatte sono andate perse, nelle zone costiere ancora più che in altre zone è importante agire in modo



DIAMO UN FUTURO ALLA NOSTRA COSTA: PROTEGGIAMOLA!

integrato, pianificando e gestendo in modo sostenibile le risorse presenti senza privilegi per pochi e garantendo i diritti di tutti.

Importante è stata, recentemente, la promulgazione della Legge Regionale 30 marzo 2007, n. 5, "Disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione della Costa Teatina", che oltre ad istituire 4 nuove Riserve Regionali, definisce un regime particolare di protezione per l'ex tracciato ferroviario dismesso tra Ortona e Vasto, e dovendo definire una fascia di protezione esterna, potrebbe aumentare i chilometri di costa protetta.

CHIEDIAMO A VOI TUTTI DI CONTINUARE IN TAL SENSO E DARE UN FORTE E CHIARO SEGNO DI DISCONTINUITA' CON IL PASSATO.

Le nostre richieste

- 1. ELABORAZIONE DI UNA LEGGE REGIONALE SULLA GESTIONE SOSTENIBILE ED INTEGRATA DELLA COSTA E DEL MARE**, che applichi i principi e le linee guida per la gestione integrata della zona costiera, che implementi finalmente, completandole, le previsioni e le indicazioni di RICAMA, recependo anche la Raccomandazione di Parlamento e Consiglio Europeo, RAC 02/413/CE e la Strategia Marina della UE, SEC (2005) 1290;
- 2. ISTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO REGIONALE SULLA SOSTENIBILITA' COSTIERA, CHE PREVEDA UN FORUM PERMANENTE DEGLI STAKEHOLDERS (MODELLO CATALOGNA - SPAGNA) E CHE AIUTI I COMUNI A REDIGERE PIANI ICZM COMUNALI INTEGRATI TRA LORO;**
- 3. RINATURALIZZARE E RIFUNZIONALIZZARE I FIUMI, AUMENTANDO ANCHE IL CARICO DEI SEDIMENTI CHE I FIUMI PORTANO A MARE**, obbligando i gestori degli impianti di produzione di energia idro-elettrica, delle dighe e degli sbarramenti per fini agricoli irrigui, oltre al rilascio di acqua per il flusso minimo vitale, anche a prevedere sistemi di rilascio dei sedimenti intrappolati da dette opere;
- 4. NORMARE LE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PIANO REGIONALE DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE) ISTITUENDO ANCHE UNA ECOTASSA SULL'ESTRAZIONE DEGLI INERTI**, imponendo ai titolari di attività estrattive il pagamento proporzionale ai quantitativi estratti per finanziare le opere di ripascimento e rinaturalizzazione di corsi d'acqua e degli ambienti costieri;
- 5. DIVIETO ASSOLUTO ALLA COSTRUZIONE DI NUOVE OPERE DI REGIMAZIONE E CONTROLLO DELLE PORTATE DEI FIUMI (BRIGLIE, SBARRAMENTI, DIGHE);**
- 6. INSERIMENTO NEL CALCOLO DELLA VULNERABILITA' COSTIERA DELLE PREVISIONI DEGLI SCENARI DI INNALZAMENTO DEL LIVELLO MEDIO MARINO DERIVANTE DAI**



DIAMO UN FUTURO ALLA NOSTRA COSTA: PROTEGGIAMOLA!

CAMBIAMENTI CLIMATICI (PROGETTO ICRAM-CNR) E REDAZIONE DI UN CONSEGUENTE PIANO REGIONALE DI ARRETRAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI COSTIERI, tali previsioni dovranno essere recepite nei piani spiaggia e nei piani regolatori dei comuni costieri che non potranno prevedere urbanizzazioni o opere rigide nelle zone a rischio individuate secondo gli scenari di innalzamento del livello medio marino al 2100;

7. **REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA SOLO NELLE AREE PROSPICIENTI LE ZONE ANTROPIZZATE ED ESCLUSIONE TOTALE DELLE ZONE PROSPICIENTI AREE PROTETTE NAZIONALI, REGIONALI E DEI SITI NATURA 2000 ESISTENTI O IN VIA DI ISTITUZIONE**, sottoponendo le opere a Valutazione d'Impatto Ambientale regionale qualora queste debbano effettivamente difendere aree urbanizzate ricadenti in parchi e riserve (nazionali e/o regionali) o nei siti di NATURA 2000;
8. **REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI OPERE DI DIFESA COSTIERA CHE PREVEDANO LA RINATURALIZZAZIONE E IL RECUPERO DELLA DINAMICHE E DELLA FUNZIONALITA' ECOLOGICA NATURALE, TRAMITE OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA E INTERVENTI DI RIPASCIMENTO MORBIDI;**
9. **APPLICAZIONE, IN PARTICOLARE DELLA PARTE RIGUARDANTE L'AMBIENTE MARINO-COSTIERO, DELLA DIRETTIVA QUADRO SULL'ACQUA 2000/60/CE**, secondo quanto elaborato nei Paesi Baschi (Spagna) da Borja et al¹;
10. **OBBLIGO DI COSTRUZIONE PER I NUOVI STABILIMENTI BALNEARI SECONDO CANONI DI TEMPORANEITA' E SOSTENIBILITA' REALE**, come individuati per es. dalle linee guida redatte dal Dipartimento di Tecnologie per l'Ambiente Costruito (DITAC) dell'Universita' degli Studi "G. D'Annunzio" di Pescara-Chieti e dall'Universita' "Federico II" di Napoli.

La nostra volontà di CITTADINI DELLA REGIONE ABRUZZO è quella di proteggere il patrimonio naturale della Regione Abruzzo scampato alla distruzione e al degrado ed avviando un percorso per dare un futuro sostenibile alla NOSTRA COSTA.

CAMBIARE ORA È UN ATTO DOVUTO!

Mare Libero Pescara e Coordinamento per la Tutela della Costa Teatina*

¹ *The European water framework directive: A challenge for nearshore, coastal and continental shelf research* (A. Borja. Continental Shelf Research 25 (2005) 1768–1783) e *The water framework directive: water alone, or in association with sediment and biota, in determining quality standards?* (A. Borja *, V. Valencia, J. Franco, I. Muxika, J. Bald, M.J. Belzunce, O. Solaun. Marine Pollution Bulletin 49 (2004) 8–11)



DIAMO UN FUTURO ALLA NOSTRA COSTA: PROTEGGIAMOLA!

****[Abruzzo Crocevia, Abruzzo Social Forum, ARCI (Comitato Provinciale, Circoli Basso Sangro e Vasto-San Salvo), Associazione Aprile per la Sinistra (Vasto), Associazione Buendia (Francavilla), Comitato cittadino per la difesa del litorale (Francavilla), Comitato per la Tutela di San Giovanni in Venere (Fossacesia), Comitato "Adottiamo la Pinetina Santo Stefano" (Casalbordino), Costambiente (Val di Sangro), Italia Nostra, Les Amies de Robespierre (Vasto), Ortona Social Forum, Pro Loco di Fossacesia Marina, Pro Loco di Torino di Sangro, Pro Natura Abruzzo, Rete non Violenta Abruzzo (nodo PE/CH rete Lilliput), U.N.A. ABRUZZO, WWF Provinciale Chieti]***